

## □ Interrogazione n. 344

presentata in data 17 gennaio 2017  
ad iniziativa del Consigliere Marcozzi

### “Disoccupazione”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- L'Amministrazione regionale, fin dal suo insediamento, ha dichiarato di voler porre tra le priorità del suo mandato l'occupazione, il lavoro e le pari opportunità.
- In una recente intervista, l'Assessore regionale al Lavoro ha dichiarato di essere al lavoro, oltre che sull'attuazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, anche su voucher di conciliazione, sul lavoro e la famiglia, con particolare attenzione alle donne, su borse lavoro, su tirocini e, in via sperimentale, su filiere specifiche della moda-abbigliamento tessile, del legno mobile, della meccanica e dell'agroalimentare cercando di coinvolgere i territori per attuare una cordata di imprenditori e di enti di formazione. Lo stesso Assessore, al Job&Orienta di Verona, ha dichiarato che la Regione è in grado di mettere a disposizione dei ragazzi strumenti adeguati sull'orientamento, la formazione e il lavoro.

Considerato che:

- Nelle Marche insistono circa 68 mila disoccupati.
- I dati Istat rielaborati dalla Regione Marche sul terzo trimestre 2016 rispetto allo stesso periodo 2015 forniscono un quadro drammatico in merito all'occupazione nella nostra Regione con un calo del 6,5% di assunzioni (pari a circa 114 mila persone) in meno rispetto al 2015.
- Gli occupati nel terzo trimestre 2016 sono 625 mila a fronte dei 634 mila dello stesso periodo nel 2015. Il tasso di occupazione è pari al 62,8%, in calo rispetto al 2015 quando invece su scala nazionale si registra un, seppur lievissimo, aumento (0,9%) mentre quello di disoccupazione è pari al 9,9% (+1,2% rispetto al 2015). Dunque se in Italia il trend occupazionale è positivo, la nostra Regione è in controtendenza con l'aumento della disoccupazione.
- Nel capitolo disoccupazione sono le donne a pagare il prezzo più alto con una percentuale pari al 10,3% (gli uomini si attestano sul 9,6%).
- Da gennaio a ottobre, il calo dei contratti stabili è stato pari al 40,75% con il 77,1% dei neoassunti costretti a contratti a termine. Il 16,8% è stato assunto con un contratto a tempo indeterminato mentre il 6,2% come apprendista. I nuovi contratti di lavoro a tempo determinato hanno subito una preoccupante flessione passando dai 32 mila del periodo gennaio-ottobre 2015 ai 19 mila dello stesso periodo del 2016.

## INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali siano le politiche sociali e del Lavoro che l'Amministrazione regionale ha intenzione di attuare per invertire la rotta rispetto al trend occupazionale negativo nella nostra Regione.